

islam arcobaleno

## Il "sultano di Scozia" continua la caccia ai cristiani

LIBERTÀ RELIGIOSA

05\_04\_2023



**Luca  
Volontè**



Sono passati solo **pochi giorni** dalla vittoria interna nel partito e dall'elezione del nuovo "sultano di Scozia", Humza Yousaf a Primo Ministro e già lo spirito anticristiano non ha tardato a rivelarsi come una delle caratteristiche del nuovo governo.

**Humza Yousaf è pericoloso per tutti**, scriveva *The Spectator* del 28 marzo e non solo per essersi rimangiato, immediatamente dopo la nomina a Primo Ministro, le promesse

di voler guidare partito e governo in modo unitario e valorizzare la paladina dei valori cristiani Kate Forbes, giunta a pochi voti dalla vittoria. Il livore anticristiano e la volontà di sostenere i privilegi degli abortisti e delle conventicole e *lobby* LGBTI è riemerso, a conferma delle promesse di **attuare** le "zone cuscinetto fuori dalle cliniche abortiste", far approvare un divieto totale alla "terapia di conversione" e "consolidare" i diritti delle persone LGBTQ+ nel paese.

**Proprio rispetto a questo pericolo di bando e censura verso i cristiani**, già denunciato duramente **da tutti i vescovi cattolici** lo scorso fine gennaio nei confronti di Nicola Sturgeon, anche tutti i *leader* delle Chiese cristiane scozzesi, il **3 Aprile scorso**, hanno dovuto esortare il governo a riconsiderare i piani del suo ampio divieto delle "pratiche di conversione" che potrebbero minare la libertà religiosa e la libertà dei genitori. Durante l'amministrazione della "zarina" scozzese Nicola Sturgeon, i ministri si erano impegnati a vietare tutte le attività volte a "cambiare, sopprimere o inibire l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona". Sebbene i *leader* cristiani in Scozia abbiano da sempre e universalmente condannato qualsiasi pratica abusiva o coercitiva, essi temono che un divieto troppo ampio possa invece criminalizzare l'insegnamento ortodosso della dottrina cristiana ed addirittura bandire il messaggio biblico divino sulla creazione, il matrimonio eterosessuale e la famiglia.

**Nei giorni scorsi però non solo stati solo i gruppi cristiani a lamentarsi** e mettere in guardia il neo governo di Humza Yousaf che vuole approvare al più presto il provvedimento. Nella **lettera** si riafferma come la Bibbia chiaramente consideri tutte le persone sono «fatte a immagine e somiglianza di Dio e che, in quanto tali, tutti meritano di essere protetti da pratiche abusive e coercitive» e, tuttavia, il divieto di "terapie di conversione" andrebbe ben oltre la messa al bando di abusi e coercizioni. Al contrario, scrivono i *leader* cristiani, con tale divieto si criminalizzerebbe di fatto tutti i cristiani e i leader delle chiese per aver espresso che «l'unico posto per l'attività sessuale è all'interno del matrimonio di un uomo e una donna per tutta la vita, e che Dio ha creato ciascuno di noi maschio o femmina, secondo la Sua perfetta volontà».

**Con chiarezza cristallina si ripete ai governanti scozzesi che «strumentalizzando il linguaggio** cristiano della "conversione", la legislazione promossa dal governo scozzese colpirebbe un principio centrale del cristianesimo stesso». Per i *leader* cristiani scozzesi, così come denunciato a suo tempo dai **vescovi cattolici**, potrebbe essere il divieto stesso della fede cristiana il vero «obiettivo esplicito di molti promotori della nuova legislazione». Non è abuso né violenza ricordare e riaffermare l'insegnamento biblico e cristiano sulla sessualità, confermato dalla biologia

e da sempre più approfonditi studi medico scientifici, mentre «vietare ai cristiani di spiegare l'insegnamento della Bibbia sul buon disegno di Dio per una vera e sana prosperità umana» o la «cura e attenzione pastorale», come scrivevano a fine gennaio i vescovi cattolici, sarebbe profondamente repressivo e costituirebbe una violazione della libertà religiosa.

**Per il sultano alla guida del governo scozzese, fiero promotore della dottrina gender** e dei costumi transessuali, proprio il criminalizzare cristiani innocenti solo per aver insegnato ciò che vivono e hanno sempre tramandato nella loro tradizione, nella dottrina biblica ed evangelica, potrebbe essere un punto di orgoglio e prestigio. Il rischio è reale e, se il buon giorno si vede dal mattino, dobbiamo ammettere che già con le scelte di governo e l'esclusione della brava e competente Kate Forbes, a cui si era proposto di guidare l'agricoltura (come se i cristiani fossero buoni solo per occuparsi di maiali e vacche), i segnali di una seria discriminazione e criminalizzazione del cristianesimo e dei cristiani era nell'aria in Scozia.

**Tra gli altri firmatari della lettera dei giorni scorsi, il reverendo Dr. William Philip** della 'Tron Church' di Glasgow, ha definito il «allarmanti» le raccomandazioni fornite dal "Gruppo consultivo di esperti" nell'ottobre scorso e recepite dalla attuale proposta del Governo scozzese. Tra le raccomandazioni/minacce troviamo quella di «revocare i diritti dei genitori o dei tutori» qualora «siano impegnati in pratiche di conversione», ritirare «la licenza professionale come leader religioso o togliere loro il permesso di lavorare in Scozia nella suddetta istituzione, o il ritiro dello status caritativo dell'istituzione ecclesiastica» laddove il sacerdote, vescovo o leader religioso non dismetta ogni insegnamento che «riafferma anche obblighi religiosi e culturali» che possono reprimere l'essere LGBT+.

**Un parere legale del Christian Institute di Londra** già nel dicembre scorso, aveva avvertito che le proposte «fondamentalmente illiberali» vanno «al di là dei poteri del Parlamento scozzese di legiferare» e minacciato un'azione in Tribunale contro una eventuale approvazione, come già avvenuto con successo in Inghilterra e Galles. C'è da confidare che la Divina Provvidenza ispiri gesta eroiche di novelli Rob Roy, Robert the Bruce e William Wallace contro i nuovi invasori arcobaleno e colonizzatori islamici della terra e popolo scozzese.